



**REPUBBLICA
DEMOCRATICA SOMALA
UNIVERSITA NAZIONALE SOMALA**

FACOLTA' DI LINGUE

TESI DI LAUREA

DIPLOMA DI LAUREA B. A.

TITOLO

PRESTITI ITALIANI NEL SOMALO

LAURENDO

A. M. Waasuge

RELATORE

Prof. Cabdalla C. Mansuur

**Anno Accademico - 1987
MOGADISCIO**

REPUBBLICA DEMOCRATICA SOMALA

UNIVERSITA NAZIONALE SOMALA

FACOLTA' DI LINGUE

TESI DI LAUREA

DIPLOMA DI LAUREA B. A.

TITOLO

PRESTITI ITALIANI NEL SOMALO

LAURENDO

A. M. Waasuge

RELATORE

Prof. Cabdalla C. Mansuur

Anno Accademico - 1987

MOGADISCIO

I N D I C E

	<u>P a g i n e</u>
INTRODUZIONE.....	I
RINGRAZIAMENTO.....	II
 <u>CAPITOLO : I</u>	
<u>Prima Parte</u>	
Fonologia del Sonalo.....	1 - 6
a) Accento Tonale del Sonalo	
b) Vocali	
c) Vocali brevi	
d) Vocali Lunghe	
e) Consonanti	
 <u>CAPITOLO : II</u>	
<u>Seconda Parte</u>	
L'integrazione - Premessa.....	7 - 20
a) Integrazione Fonologica Accento	
b) Integrazione Fonologica Vocali	
c) Caduta di Vocali	
d) Schena Vocalica	
e) Dittonghi	
f) Integrazione Fonologica Consonanti	
g) Gruppi Consonanti	
 <u>CAPITOLO : III</u>	
<u>Terza Parte</u>	
Integrazione Morfologica.....	26 - 27
a) Suffissi	
b) Prefissi	
c) Aspetti Semantici dell'interferenza	
 <u>CAPITOLO : IV</u>	
<u>Quarta Parte</u>	
Schedario	28 - 45
Bibliografia.....	45 - -

INTRODUZIONE

Questa tesi di Laurea si riferisce alle termini Italiani che sono stati integrati nel Sonalo, tale prestito sono maggiormente usati nelle regioni centrale e Sud cioè ex-colonia Italiana e si sono poi diffuse col andar del tempo anche in altri regioni del nord.

Prestare é un fenomeno linguistico universale, non esiste al mondo un popolo la cui lingua non sono presenti almeno alcune termini provenienti da altre lingue.

Prendere una serie di parole estranee da un'altra lingua avviene tramite vicinato relazione commerciale e politica che intercorre fra i popoli.

Spesso, i termini presi in prestito sono nomi d'oggetto, luoghi, medicina, arma, strumento di lavoro, meccanica, trasporto e alimentare.

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio vivamente a tutti le persone che mi hanno gentilmente dato una mano nel realizzare il contenuto di questa mia tesi sui prestiti in particolare:

Prof. Abdalla O. Mansur

Prof. Annarita Puglielli

Prof. Issa Mohamed Siad

Dr. Giorgio Banti

non posso dimenticare se anche non elenco i loro nomi gli studenti dell'ottavo Semestre del dipartimento d'italiano che mi hanno aiutato nel raccogliere i termini italiani penetrati nel Sonalo.

Ringrazio anche a il Segretario della Facoltà di Lingue Sig. Muktar Amin Hassan quale mi ha cortesemente dattiloscritto questa tesi.

A.M. Wasughe

CAPITOLO- UNO

PRIMA PARTE

Fonologia del Somalo

Finora i problemi fonologici del Somalo non sono stati profondamente studiati, e certo in queste pagine non si troveranno delle novità, ma rivolgendomi ad un pubblico più ampio credo sia necessario trattare in breve almeno alcuni aspetti fonologia del Somalo, per indicare quali saranno le difficoltà di integrazione fonologica dei prestiti italiani.

Accento tonale del Somalo

Il Somalo non appartiene alle lingue tonali vere e proprie, se vogliamo attenerci a un criterio strettamente fonologico, bensì a quelle lingue con l'accento di intensità (STARKTONSPRACHEN) " (1949-303)" il Somalo non dovrebbe dunque essere classificato tra le lingue Africane tonali, come l'ewe, il vai o lo Zeilù, bensì tra quelle europee ed accento come il tedesco o l'inglese.

Klingenheben descrisse il Somalo come una lingua accentuale, le ricerche successive hanno quasi esclusivamente considerato il Somalo come una lingua tonale. E benché l'osservazione della Armstrong sullo stretto rapporto tra toni alti e discendenti da un lato e accento dall'altro sia stato riformulato come "due tipi di accento di intensità" da Jones (1950:189), Abraham 1964 e Andrzejewski (1956, s.d) non mettono in rilievo la sottostante natura accentuale di questi accenti tonali.

In realtà l'accento tonale del Somalo consente di distinguere il genere e il numero dei nomi. E' stato notato che i nomi maschili e femminili presentano proprietà di altezza tra loro differenti esempio: " inan " ragazzo e "inàn" ragazza .

In questa coppia il maschile ha un tono alto sulla penultima mora, il femminile sull'ultima mora. Un'opposizione analoga si trova spesso in coppie di singolari e plurali come éi "cane" e ei "cani", e tùg "ladro", tuùg "ladri".

Vocali

Il Somalo é una lingua in cui é presente l'armonia vocalica, per quanto riguarda il vocalismo, la prima descrizione giusta ed adeguata é quella della Armstrong (1934) che distingue un insieme di diciotto fonemi vocalici, l'autrice individuava tra i temi verbali un primo gruppo contenente " fronting vowels" (da lei indicate con " i, e, , ae, u" lunghe e brevi) e un secondo contenente "retrecting vowels" (i, , a, o, u) lunghe e brevi.

Sull'argomento é ritornato poi più sistematicamente, Andrzejewski (1955), che ha distinto una completa doppia serie di vocali, (i, e, a, o, u) avanzate lunghe e brevi e (i, e, a, o, u) arretrate lunghe e brevi anche esse, per un totale di venti fonemi vocalici. Il sistema vocalico si presenta così:

Vocali brevi

Avanzate

/i/ i /u/ u
/e/ e /ø/ ø
/a/

Arretrate

/i/ i /u/ u
/e/ /o/ o
/a/

Vocali lunghe

Avanzate

Arretrate

(/i:/) /u:/ u-
/e:/ (e:) /o:/ (o:)
/a:/ ()

/ii/ (i:) /uu/ (u:)
/ee/ (:) /oo/ (:)
/aa/ (a:)

In pratica non é stato possibile distinguere tra (ii)e/ii/; dal pari i dati strumentali fatti es eseguiti dei ricercatori linguisti italiani non mostrano differenze spettrografiche tra le vocali di fiid "crepuscolo" e fiid "fiore", benché i parlanti dichiarino di sentirle diverse.

Secondo me i parlanti non hanno ragione perché in Somalo possono esistere coppie di parole che si scrivano allo stesso modo, e si pronunciano anche allo stesso modo, e sono dette omofoni; se una di tale parola fosse accentata, i parlanti sentirebbero la differenza.

Tuttavia nella pronuncia di frasi contenute diid "rifiutare" e diid "svenire" si notano negli altri morfemi variazioni che possono solo attribuirsi a differente qualità della vocale del tema.

Consonanti

Il Somalo possiede i seguenti consonanti:

b	t	d(dh)	d	f	k g	q	?
m	n						
f	s	s(sh)					
	r					z	h ç (c)
	l						
	j			w			

Il suono /b/ é realizzato con debole conorità in posizione iniziale: (pAri:s) "riso"; in posizione intervocalica é realizzato costrittivo senza frizione con non completa chiusura del diaframme, soprattutto se l'accente precede (lAbA); in questa ultima posizione può essere geminato, (a:bbe), e allora é sonoro e occlusivo. Prima di altre consonanti é realizzato con poca sonorità: (sa:hi:pbkis) "del suo amico" (siþra:r) "sacco" di pelle. In posizione finale ha due realizzazioni desonorizzato e non completamente esplose: (la:b) o sordo aspirato:(kAp).

/t/ solo iniziale e intervocalico, é (t), fortemente aspirato; in posizione finale si neutralizza con /d/. Alcuni parlanti hanno una netta aspirata davanti a qualsiasi vocale, altri, della zona di Mogadiscio hanno aspirata davanti a vocale posteriore non aspirata altrove. /d/ ha le stesse realizzazioni di /t/:

(d-, ð - - dd - d° - t)

/d/ solo iniziale é (dh), postalveolare faringalizzato (con forte contrazione e innalzamento della faringe) sonoro.

La Amnstrong dà i vari esiti di posizione (simmetrici a quelli delle altre occlusive) ma solo nell'isaaq esso può stare in fine di sillaba ; in altre varietà e nel somalo comune in posizione intervocalica, in fine di sillaba é passata a (r) (badh) "metà" (gabadh) "ragazza", gabar, gabarta; in (fandha:l) "cucchiaino di legno" ecc. é per l'appunto in principio di sillaba.

/K/ ha le stesse caratteristiche di /t) e /g/ velare sordo, in posizione finale si neutralizza con /g/;

/g/ ha le stesse realizzazioni di /g/ (g-g^o-y -gg-g^o-k).

/q/ iniziale é (q̣), poco sonoro, intervocalica é (y), specialmente dopo vocale accentata; può anche essere geminato, anche se non ~~ai~~ regola: (xaq̣) " la verità"; in posizione finale occlusiva e desonorizzato e non esplosivo; più comunemente é fricativo uvulare sordo e desonorizzato:

/J/ solo iniziale di sillaba di origine secondaria é (d^o_ɟ) con poco o nessuna sonorità, per alcuni parlanti é decisamente (t_ɟ). La sua fonologizzazione é dovuta all'arabo (), e infatti compare in posizione finale di sillaba solo in due evidenti prestiti, xaj " pellegrinaggio" e taaj "corona".

/ʔ/ iniziale e finale é (?), occlusivo glottidale, la sua realizzazione può essere facoltativa ma se essa é presenta nella forma sottostante, riemerge nella suffissazione : /laʔa:n/ "perché altrimenti si avrebbe una sequenza di tre more uguali"; /lòʔ/"vacche"

/m/ il tratto pertinente rispetto al segmento che segue potrebbe essere piu o meno grave o anche piu o meno labiale. Il tratto si neutralizza in fine di sillaba, cosi /nim/, "uomo" ha le realizzazioni /nim-am/ "uomini".

/n/ compare in tutte le posizioni come (n), con adattamenti a secondo del luogo di articolazione della plosiva che segue:
esempio: waddan, "patria", san "naso" diin " religione" nabr "ferito"

/l/ influenzato della vocale che segue in tutte le posizioni; in posizione intermedia può essere doppio es: dallaal "mediatorà " dallad "ombrello"; compare in tutte le posizioni: wiil " ragazzo

/r/ in tutte le posizioni come /r/, con alcune vibrazioni, in posizione intermedia può essere doppio: (ʕarrAb°) "lingue"

/f/ in ogni posizione (f) sempre sordo:

/s/ " " " " "

/S/ " " " " "

/Z/ in ogni posizione è fricativo uvulare sordo /z/,

/h/ in ogni posizione è fricativo fringale sordo, intervocalico è leggermente sonorizzata;

/ç/ in ogni posizione è /ç/, fricativo fringale poco sonoro; in posizione intervocalica si riduce a un vocale faringalizzato che ha il timbro delle vocali adiacenti;

/h/ in ogni posizione è /h/ fricativo glottidale sordo, leggermente sonorizzato in posizione intervocalico.

/j/ approssimante alveolare sonora;

/w/ approssimante labiodentale sonora.

CAPITOLO : DUE

SECONDO PARTE

L'integrazione Prenessa

I prestiti italiani hanno una diffusione ben diversa da parola a parola, alcuni di queste parole hanno oggi un uso generale come per esempio la parola /bo:rso/ "borsa"; altre come /bura:SAAd/ "borraccia"; fiya:sko/ "fiasco", sono note alle persone anziane. Termini tecnici come /ko:rborato:re/ "corporatore", /marSòinye:taro/ "marcia-indietro" sono noti ai meccanici, mentre /kuntura:d/ "contratto" /fatu:rad/ "fattura" sono noti, gli impiegati statali e agli uomini d'affari. Per quanto riguarda il modo di pronunciare i prestiti italiani, si possono trovare tra i diversi informatori numerosi discordanze sulla pronuncia di una parola per esempio: pronunciare la parola "bonba" si possono trovare i seguenti modi di pronuncia: /banbo/, /bunbo/, /banba:no/.

Un'altra discordanza consiste nella formazione del plurale e delle volte anche sul significato. Tutto ciò è semplicemente o facilmente spiegabile: il sonalo essendo una lingua, ha i suoi varietà dialettali, questo può variare secondo aree geografiche e i livelli culturali e sociali.

Integrazione Fonologica
Accento

Quando i sonali pronunciano i termini prestiti il tono e l'accento restano sempre sulla stessa sillaba su cui erano in italiano: può accadere per sincope o per anepitissi, che la terzultima sillaba dell'italiano diventa la penultima o viceversa: /debo:sito/ "deposito ecc.

Vediano ora alcune parole italiane accentate sulla penultima sillaba: /setina:n/ "settinana", /busto:lo/ "pistòla" ma l'accento non si sposta. Tra le varie posizioni che può assumere l'accento italiano c'è n'è una che pone meno problemi delle altre per l'integrazione nel Sonalo si tratta della penultima sillaba.

In questo caso, se segue una sola consonante la vocale è considerata lunga se ne seguono due è breve: esempio /ab:ka:to/ "avvocato" /asno/ "asna". Quando nei vari contesti compare una vocale anaptittica esempio: /sinya:le/ "segnale" e /tari:n/ "treno". L'accento non si sposta rispetto all'italiano.

Le parole italiane accentate sulla terzultima (sdrucciata) non pongono alcuni problemi l'accento non si sposta rispetto all'italiano ma nell'integrazioni per sincope o per anaptissi avviene o succede che il Sonalo raddoppia la vocale accentata o tonica dell'italiano, e lidendo anche la consonante, esempio: /ta:tiko/ "tattico" qui la vocale accentata si è allungata, e una consonante che tende: /t/ Ø per elisione, /tekniko/ "tecnico" questo prola è integrato normalmente.

Le parole italiane che hanno l'accento sulla terzultima e che sono di origine italiana in Sonalo sono pronunciate allo stesso modo in tutti gli strati sociali.

Fra i prestiti (non sono fonologicamente competenti) ma non si trova nessuna parola italiana con l'accento oltre la terzultima sillaba. Finora non ho incontrato, così in cui l'accento si è spostato rispetto all'italiana.

Integrazione Fonologica Vocali

La resa delle vocali italiane in Sorano può variare a secondo delle posizioni che le vocali hanno all'interno della parole e nei riguardi dell'accento, per cui ogni caso va analizzato separatamente.

1) Nella parola italiana la vocale tonica é alla penultima sillaba aperta, o all'ultimo: in questo caso le vocali italiane sono sostituite con le cinque vocali lunghe: avanzate e arretrate, e le cinque vocali brevi del Sorano: in pratica viene fonologizzata la lunghezza della vocale tonica italiana. Questo é il solo ed unico caso in cui alle vocali dell'italiano il Sorano possa rispondere con i suoi vocali lunghe e brevi.

E' degno di nota il fatto che con ogni evidenza, le vocali italiane in questa posizione sono entrate come lunghe, infatti in alcuni casi sarebbe possibile renderle con delle brevi senza per questa dover spostare l'accento. Facciamo degli esempi: per spostare cambiare la posizione dell'accento é necessario allungare la i (e di fatti si ha /arki:viyo/) così pronunciata dalle persone cotte, invece quelle non cotte la pronunciano /arki:fiyo/, le vocali italiane in questa posizione sono sempre rese con delle lunghe. Bisogna ancora notare che le vocali intermedie /e:/, /o:/ nel Sorano sono realizzate normalmente molto chiuse; servono in alcuni casi a sostituire o rendere le e, o italiane anche se aperte. alcuni esempio: solo le vocali toniche:

crema = /kare:na/	portiere = /borrtiye:ri/	diploma = /dibolo:na/
nòda = /no:do/	balcone = /balko:ne/	

Eccezioni: in due casi, freno /fari:n/ e treno/tari:n/, ritrova /i:/ dove ci si attenderebbe /e:/; inoltre si nota che la vocale finale in questa posizione ha subito un fenomeno d'elisione nell'integrarsi nel Sonalo.

2) Nella parola italiana la vocale tonica é seguita da due consonanti, o si trova allo terzultima sillaba: in queste posizioni possono stare solo le tre vocali brevi: /i/, /a/, /u/, sempre rilassate, si noti però che in alcuni casi le vocali /i/, /u/ del Sonalo sostituiscono le /e/, /o/ chiusa dell'italiano. Generalmente /u/ sostituisce dell'italiano /u/, /o/ sostituisce / / dell'italiano; /a/ sta per /a/ italiane /i/ sostituisce regolarmente la /i/ italiana. Vedremo poi alcuni casi eccezionali in cui questa sostituzione non viene corrisposta o concordata con la regole sopra esposta.

Vediamo ora alcuni esempi dove la sostituzione avviene regolarmente:

borsa = /bo:rsa/ posta = /bo:sto/ batteria = /bateriyo/
agenda = /ajendo/ famiglia = /fari:lyo/ filtro = /filtaro/

Tutti i nomi femminili con la desinenza -a-, sono integrati nel sonalo con la desinenza -o-. Vedremo nell'integrazione morfologica.

In alcuni casi o in alcune posizioni il Sonalo non allunga la vocale come agenda /ajendo/, e veranda /barando/, questo é dovuta al suono nasale che compare dopo la vocale accentata. In tale posizione (secondo i dati raccolti) il suo nasale non permette l'allungamento delle vocali seguiti esempio: attenzione = atensiyo:ne/ spugno = /isbunyo/.

3) Vocali pretoniche: anche in questo caso compaiono solo le tre vocali brevi rilassate normalmente /i/ sta al posto delle vocali palatali dell'italiano, /u/ al posto delle velari mentre /a/ sostituisce la sua omologa /a/ italiano; ma le eccezioni sono numerosi, e non sempre spiegabili, a me pare che fenomeni del genere possono essere giustificati come adattamento fonologico attraverso il quale il Somalo cerca di applicare la sua regola fonologica ai prestiti italiani integrati nel somalo; altrimenti, non si ha un'altra spiegazione. Ad esempio pistola é diventata /busto:lo/ in altre varietà il somalo lo ha scambiato con /u/. Forse é più comprensibile la reso con /a/ di e italiana in: veranda =/barando/; mi stupisce però che lo stesso non avvenga in tenda=/te:ndo/.

Prendiamo ora alcuni termini in cui la sostituzione vocalica presenta non omologa:

biscòtta	=	/ buskut/	i=u	serratura	=	/sakatu:ro/	e=a
pistòla	=	/busto:lo/	i=u	veranda	=	/barando/	e=a
boraccia	=	/bura:Sad/	o=u	accelera	=	/Se:llare/	a=∅
ponte	=	/bu:ndo/	o=u	asciugamano	=	/Sukuma:n/	a=∅
bicchiere	=	/bake:ri/	i=a				
segnale	=	/sinya:le/	e=i				

vediamo ora i mutamenti delle vocali italiane e come sono integrate nel somalo la/a/ italiana compare nei vari contesti o parole secondo le posizioni in cui essa si trova nei seguenti modi: a=/a/, /a:/, /o/, /i/, /e/, /∅/; (1).archi∅io = /arki:viyo/ a=a posizionale iniziale,

- (2) banda = /ba:ndo/ a= a: in posizione iniziale
- (3) aria = /a:riyo/ a= o in posizione finale
é integrata come /o/ altri esempi: problema =/porobale:mo/ ecc.
- (4) gravatta = /grava:ti/ a = i in posizione finale
si é realizzata /i/, é un caso rarissimo.
- (5) giornalista = /jorna:liste/ a= e ancora in posizione finale
é integrate come /e/ che indica nel somalo colui che compie
un'azione (complemento d'agente) esempio: bare "insegnante",
wade "autista". Qui il somalo applica la sua regola morfologica
nei prestiti.
- (6) La /a/ italiana in posizione tende a zero (per elisione) esempio:
settimana = /setima:n/ a=∅ attaccapanni =/takaba:n/, buraccia =
/bura:Sad/. La caduta delle vocale avviene anche in posizione iniziale
come la parola : attaccapanni=/takaba:n/. Questo é dovuto al fatto che
il somalo non può sopportare più di tre sillabi.
- (/e/) 1) Quando la /e/ italiana si trova in posizione finale si
realizza in /i/ esempio: barbiere=/ba:rbiye:ri/, portiere=/bo:rtye:ri/
solo quando precedente da una liquida.
- 2) Nella posizione intermedia /e/ italiana quando é preceduta da
una liquida é integrata come /i:/ in alcuni contesti freno= /fari:n/e=i:
- 3) Tenda=/te:ndo/ e=e:, qui non é integrata come /i:/ lunga, ma
é integrata regolarmente.
- 4) La /a/ italiana in alcuni contesti, in posizione finale
diventa /o/ esempio: dolce =/do:lSo/ e=o perché é preceduta da una
consonante fricativa sorda.
- 5) segnale =/sinya:le/e=i qui si tratta di una vocale, perché
la /e/ in questa posizione dovrebbe realizzarsi come /e/ ma non /i/.

/i/: La /i/ italiana in ogni posizione é integrata ne Somalao nei seguenti modi:

- 1) In posizione iniziale compare come /i/ esempio: internazionale = /interna:siyo:na:le/ i=i.
- 2) In posizione intermedia (nella prima sillaba) é integrata come /i/ esempio: cinema = /Sinemo/ i=i .
- 3) Nella stessa posizione la /i/ italiana viene allungata es: filtro = /fi:ltaro/ i=i:
- 4) In posizione finale si realizza /i/ es: quanti = /quwa:nti/, i=i
- 5) La /i/ italiana nella prima sillaba si é integrata come /a/ esempio: bicchiere = /bake:ri/ i=a.
- 6) Ancora una volta nella prima sillaba, ma questa volta si realizza come /u/ esempio: bistecca = /buste:ki/ i=u

/o/: L'/o/ italiana in ogni posizione e integrato nel Somalo come: /o/ = /O:/, /u/ = /u:/, /a/ , /i/.

- 1) L'/o/ italiana nella posizione iniziale tonica diventa /o/ lunga esempio: orfano = /O:rfane/ o =o:
- 2) contratto = /kuntura:d/ o=u in questa posizione si é realizzata /u/.
- 3) ponte = /bu:ndo/ o iu in questa posizione é diventato /u/lungo
- 4) Nella posizione finale /o/ italiana tende a zero /ø/ esempio: contratto = /kuntura:d/ O =ø.
- 5) bigliardo = /bilya:rdi/ o =i posizione finale.

/u/: La /u/ italiana può essere integrato: /u/ = /u/, /u:/

- 1) posizione intermedia diventa: frutta = /furuto/ u=u
- 2) nella stessa posizione in alcuni casi viene allungata es: furbo = /fu:rbo/ u ã u:

Ecco una tabella riasuntiva che indica i vari modi in cui le vocali italiane sono integrate nel Somalo:

a	=	/a/, /a:/, /o/, /i/, /e/
e	=	/e:/, /i/, /a/, /o/, /i:/
i	=	/i/, /i:/, /a:/, /u/
o	=	/o:/, /u/, /u:/, /a/, /i/
u	=	/u/, /u:/.

Caduta di Vocale

Alcune parole italiane sono integrate con la caduta della vocale iniziale e quella finale eccetto la parola italiana esempio:

italiano = /talya:ni/	americano = /mareykan/
attaccapanni = /takaba:n/	Asciugamano = /Sukuma:n/
acceleratore = /Sellare/	

Troviamo invece altre parole italiane, che hanno una caduta solo della vocale finale esempio:

settimana =	/setima:n/
cartone =	/karto:n/
teatro =	/tiya:tar/
freno =	/fari:n /

A.Preglielli, linguistica, dubita che questo fenomeno sia dovuta al numero o alla quantità delle sillabe. Le vocali italiane in quelle posizioni hanno subito una caduta, ma non tutti i prestiti italiani che hanno una analoga struttura subiscono la caduta delle vocali, direi che questo sia un fenomeno morfologico difficilmente spiegabile, oppure si tratta di un adattamento fonologico, questa ci spiegheranno i grandi linguistiche in futuro, spero avranno un momentino di dare un'occhiata questa mia tesi di laurea sui prestiti italiani nel Somalo.

Schema Vocalica

/a/ italiana:

In posizione iniziale: archivio =/arki:viyo/ a =a
" " intermedie: banda =/ba:ndo / a =a
" " finale : borsa =/bo:rso / a =o
" " ~~gravatta~~: gravatta=/garava:tà/ a =i
" " " : giornalista/jorna:liste/ a = e
" " " : settimana=/setina:n/ a = Ø

/e/ italiana:

In posizione iniziale: equadore = / ekuwato:re/ e = e
" " intermedie: tendo =/te:ndo/ e = e:
" " finale : barbiere=/ba:rbiye:ri/ e = i
" " intermedie: treno =/ tari:n/ e = i:
" " finale : dolce = /do:lSo/ e = o
" " intermedie: segnale =/sinya:le/ e = i

/i/ italiana:

In posizione iniziale: internazionale=/Internasiyo:na:le/i=i
" " intermedie/ cinena =/Sineno/ i = i
" " finale : quanti = / quwa:nti/ i = i
" " intermedie: / bistecca = /buste:ki/ i = u
" " intermedie: bicchiere =/bake:ri/ i = a

2) Nella parola italiana la vocale tonica

/o/ italiana:

In posizione iniziale: orfano = / o:rfano/ o = o:

" " intermedia: contratto = / kuntura:a/ o = u

" " finale : biondo = / biyo:ndo/ o = o

" " " : bigliardo /bilya:rdi/ o = i

/u/ italiana:

In posizione intermedia: frutta = /furuto/ a = u

" " " : furbo = /fu:rbo/ = u = u

Dittonghi

La lingua somala non conosce i dittonghi, perciò, vediamo ora come si sono comportati i dittonghi nei prestiti nel Somalo. Per il Somalo non pongono un grave problema, perché, la nostra lingua trova sempre soluzioni, regole per ospitare le parole estranee integrate nella sua area. I sostantivi con ia sono integrati con l'inserazione della semivocale /y/ tra il dittongo italiano allungando la vocale seguito: piatto =/biya:to/, il Somalo per fare adottare la sua regola fonologica inserisce tra il dittongo ia la semivocale /y/ buttando via una consonante /t/.

E tutti gli altri dittonghi italiani /ie/, /io/ e /iu/ si realizzano in tale modo : portiere /bo:rtiye:ri/-barbiere /ba:rbiye:ri/ abbiano detto precedentemente che la /e/ finale delle parole italiana diventa /i/ perché è preceduta (come mi ha suggerito A. Puglielli) la liquida /r/ biondo /biyo:ndo/, inserito /y/ e allungata la vocale seguita /o/.

Integrazione Fonologica

Consonanti

Ci sono consonanti italiane che non hanno un fenomeno corrispondente nella lingua Somala e sono le seguenti:

/p/, /v/, /ʒ/, /ts/, /dz/, / /, / /.

La pronuncia della consonante /p/ sembra essere particolarmente difficile per i Somali, in pratica esiste come suono, per esempio quando i Somali pronunciano la parola "kab" /K.p/, si sente la pronuncia della /p/ neutralizzata non sonora e sorda. Solo in quelle posizioni la consonante /p/ italiana si verifica o si ha; ma nei prestiti

una p italiana é resa abitualmente con /b/ per es: pianoforte = /biya:nofo:rto/, pavimento = /ba:vinen:nto/; ma ho sentito pronunciare quest'ultima parola anche /ba:fine:nto/.

La resa della /v/ nei prestiti ha tre realizzazioni:

v
b f w

non é allonorfo, ma per integrarsi, compare dal punto di vista fonologico sotto forma /b/, /f/ e /w/. La pronuncia della /v/ in vari nodi é dovuto infatti all'istruzione, educazione basilari, le persone non istruite hanno difficoltà di pronunciarlo. Le persone più istruite possiedono ormai la /v/ nel proprio sistema fonologico, per gli altri oggi la realizzazione più frequente é /f/ e /b/. Prendiamo alcuni esempi in cui la /v/ si presenta in /b/, /f/ e /w//

villaggio = /billa:jo/ ; lavandaio = /labanda:yo/;
valigia = /wali:njo / ; video = /fide:yo/

Eccezione : della /v/ viene pronunciata correttamente delle persone istruite e non istruite per esempio: villa Sonalia = /Villa So:na:liya vitello = /vite:llo/.

La pronuncia /f/ é oggi la più comune quanti non riescono a pronunciare v: si sente dire perciò (karafa:ti) e (karava:ti) ; mi sembra prevalere la variante (f).

Il fonema /t_s/ dell'italiano é integrato di solito al Somalo con la sibilante /S/, in parole come /farnaSi:ye/ "farmacia", e con la /dz/ in parole come /rije:to/ "ricetto". Vediamo ora in quale posizioni si realizza il fonema italiano /t_s/ nel Somalo.

/ts/ italiano seguito da /i/, /e/ si realizza in /S/ esempio:

cinema /Sine:no/ ; cinitera /Sinite:ro/ ;

cenento /Sani:nto/ ; centro /Sentar /

/ts/ italiano in posizione intervocalica diventa in Sonalo /S/es:

farnacia /farnaSiye/ ; portacenere /bo:rtaSenere/.

/ts/ italiano quando é geminato compare in /S/ non raddoppiata es:

borraccio /bura:Sad/ ; coppuccino /kabuSi:no/

Eccezione: incontriamo /ts/ italiano intervocalico che si realizza

/dz/ invece di attendere /S/ esempio: ricetta/rije:to/.

Il fonema /dz/ é reso oggi con /Z/, che é diventato un fonema abbastanza stabile pronunciato correttamente dalla maggioranza dei Sonali, anché poco colti. Diamo alcuni esempi in cui il fonema /dz/ italiano nel Sonalo compare: in ogni posizione viene realizzato come /z/ in Sonalo:

posizione iniziale

Giornale /jorna:l/

giovane /jo:vane/

giardino/ jardi:no/

posizione intervocalica/Z/

villaggio / billa:jo/

viaggio /biya:jo/

in italiano é geminato, in Sonalo non si sente la geminazione.

Il fonema /ts/ é reso quasi sempre con /S/, e prallelanente /dz/ é reso con /z/: per esempio /binso/"pinza" /bi:tso/ "pizza".

facciamo alcuni esempi: benzina /bansi:n/ , pinza/bi:nso/, scherzo /iske:rso/, pozzanero/bo:t_sone:ro/, terrazza/tarra:so/.

Quanti ai fonemi palatali /h/, / /, sono resi con /ly/e /ny/
esempio: biglietto/bilye:ti/, vigliacco/bilya:ko/, spugna/sbu:nyo/

Gruppi Consonantici

I gruppi consonantici iniziali di parola dell'italiano generalmente vanno risolti con l'inserimento delle vocali /a/, /u/, ma a volte sarà la vocale della sillaba seguente:

/kare:no/"crena", /turambo/"tromba", /garava:ti/"cravatto" ecc.

Un caso particolare è costituito dal nesso iniziale s consonante, che naturalmente nella lingua Sonalo non può essere mantenuto e di solito è risolto premettendo la vocale /i/: /istra:do/"strada", /isbo:rte:llo/"sportello" ecc.

All'interno di parole non sono ammesse più di due consonanti di seguito, perciò i nessi più lunghi vanno sistemati di solito con l'inserzione di una /u/ esempio: /kuntura:d/ "contratto/.

Le consonanti doppie o geminate costituiscono un problema a sé. Anche il Sonalo le conosce come l'italiano: di diverso c'è il fatto che possono stare solo fra due vocali, mentre l'italiano le ammette anche prima di consonante o semivocale; perciò parole come roba vecchia Russia, acqua minerale non possono mantenere la doppia e si ha di fatto /ro:bafe:kiyo/, /a:kuwaninera:le/.

Generalmente sono conservate invece le geminate postotoniche, come in /vife:llo/, "vitello", /isbo:rte:llo/. A ne non sono note le geminate pretoniche.

CAPITOLO : III

INTEGRAZIONE MORFOLOGICA

Vorrei innanzitutto ricordare che la stragrande maggioranza dei prestiti italiani sono sostantivi che generalmente sono 'O' rappresentano la categoria più soggetta all'interferenza linguistica. Le eccezioni sono poche, ma vale la pena di ricordarle tutti. Per prima si possono ricordare gli aggettivi che si sono sostantivati nella lingua Somala: /birimo/, /seko:ndo/, /te:rso/, per la derivando da primo, secondo, terza indicano, la prima, seconda, terza classe dei vari cibi nei reotoranti, concorsi, e nella scuole, le gare sportive ecc. /fa:lso/ significa "oggetti falsi", molti somali lo scambiano la parola "bugia" sono presenti anche due nessi di nome + aggettivo, roba vecchia=/roobafeekiyo/ o /roobaveekiya/, che naturalmente hanno valore di sostantivi. Inumerali uno, due, tre sono usati nell'espressione /alla u:no/, /alla du:we/ e /alla teree/, e l'espressione /wa:be:ne/"vabene" usato come formula per dire "siamo d'accordo". Tutte queste parole sono indeclinabili e scarsamente integrate nella morfologia anche se alcune di esse sono di large uso.

Cominciamo ora a parlare dell'integrazione morfologica dei sostantivi, bisogna far rilevare subito una circostanza che l'ha molto facilitata: nella lingua Somala esistono i generi maschile e femminile. I generi possono essere distinti attraverso l'accento tonale (secondo la posizione dove cade sul nome) e gli articoli: gli articoli sono i seguenti:

Maschile

ka , ga

a , ha

Femminile

ta

sha , da

Il Somalo applica la sua regola morfologica attribuendo i suoi articoli ai prestiti italiani, senza considerare i generi dei sostantivi italiani per esempio: tutte le parole italiane che hanno come desinenza -a, sono integrate nella lingua con la desinenza -o, come la parola /bo:roso/ "borsa".

E' da rilevare che l'articolo italiano sta sempre davanti al nome, al contrario il Somalo l'aggiunge al nome come un suffisso. Tutti i sostantivi Somali che hanno la desinenza -o, prendono come articolo /da/. Ora se volgiamo dare un articolo alla parole "borsa"; /bo:roso/, diventa boorso+da = boorsada; qui si nota che l'O-a/+c cioè o passa a a per armonia vocalica darebbe all'aggiunta dell'articolo. Vediamo ora una serie di sostantivi italiani di genere maschile e femminile come sono integrate morfologicamente nel Somalo, consideriamo solo la forma singolare:

la borsa /bo:ro +da/, la catena /kati:no^oda/, la strada /istra:do+da/
la pistola /busto:lo+da/, la villa /villo+da/, la stampa /ista:mbo^oda/
il pavimento /ba:vime:nto+da/, il contratto /kuntura:d+da/,
il villaggio /bila:jo^oda/.

Eccezioni: ci sono nomi che hanno come desinenza -o, ma a cui non possono essere applicate le tale regole si tratta di nomi che indicano professione: per esempio: il copo /ka:bo+ha/, il meccanico /maka:niko+ha/, il medico /me:diko+ha/. Anche qui si vede che l'O passa ad-o, e si ha kaabaha " il copo" e makaanikaha " il meccanico". Quei nomi hanno presso l'articolo /ha/ che indica il genere maschile, A capo ci sono ancora una ventina di sostantivi italiani i quali sono integrati nel Somalo (precedentemente parlato nell'integrazione fonologica) perdendo la vocale finale.

sono sostantivi accentati sulla penultima sillaba e il Somalo fonologizzando allunga la vocale tonica o accento ebuttando via la vocale finale; ecco alcuni esempi:

parlanénto /barlama:n/, asciugamàno /Sukuma:n/, giornàle /jo:na:l/,
ruffiàno /ru:fiya:n/, settimàn /setima:n/, campanéllò /kambane:l/,
cartolina /karrtoli:n/, cartòne /karto:n/.

Sarebbe un caso particolarmente difficile aggiungere o attribuire l'articolo Somalo, se non avvenisse l'elisione della vocale finale dei prestiti, non per motivo morfologico, ma fonologico, cerchiamo ora di aggiungere una parola italiana senza gettar via la vocale esem: /barlame:n+oka/, una struttura del genere non compare mai nella lingua Somala. In questo non viene elisa solo la vocale ma anche la consonante seguente, e diventa: /barlama:n+ka/.

Tutti quei sostantivi, composti da maschili e femminile prendono l'articolo /ka/ che indica il genere maschile del Somalo: /kartoli:n+ka/ ^{la} "cartolina".

Scopro ancora un gruppo di sostantivi italiani integrati nel Somalo con la desinenza /ad/, questi sostantivi col l'integrarsi hanno subito la caduta della vocale finale, il Somalo ha dato l'articolo /da/ esempio: la bandiera /bandi:rad+da/ la borraccia /bura:Sad+da/ la fascia /fa:Sad+da/ la catena /kati:nad+da/ la macchina /maki:nad+da/.

Secondo me l'/ad/ finale della parola sarebbe /at/ dell'arabo, poi assimilata, perché nella lingua Somala non si trova mai una /t/ che sta la fine della parola.

I sostantivi italiani con il suffissi /ione/, /tore/, prendono l'articolo /ha/ del Somalo esempio: /istasiyoone+ha/, "stazione" /turukato:re+ha/ "truccatore" ci sono altri casi come la parola /te:sara+ha/ "tessera".

I sostantivi con il suffisso /iere/ accettano l'articolo /ga/, esempio: /bo:rtiye:ri+ga/ "portiere" /barbiye:ri+ga/ "barbiere".

In realtà non esiste una regola fissa per formare il plurale di un dato vocabolo dei prestiti italiani, ma prima di esaminare come sono integrate le parole italiane, tentiamo di illustrarvi come si forma il plurale dei sostantivi della lingua Somala. Tutti i nomi della lingua Somala che terminano con una consonante, formano il plurale con il suffisso grammaticale esempio: lug "piede" lug+o-lugo "piedi", si ha anche afminshaar "diffusore di notizie false" (in Somalo la parola é composta da af+minshaar) afminshaarro "diffusori di notizie false", la consonante finale ~~na~~ raddoppia, perché le consonante fra le vocali accettano essere raddoppiate.

Questa regola viene anche applicato tutti i sostantivi italiani che con l'integrarsi nel Somalo hanno perso la vocale finale:

/Sukuma:n/ "asciugamano" il plurale si forma tale a quale come si forma il plurale di un sostantivo Somalo e si ha: /Sukuma:nno/, il raddoppiamento della consonante/n/ é dovuta alla posizione intervocalica; vediamo di dare altri esempi:

<u>Singolare</u>	<u>plurale</u>
cartone	/karto:nno/
telefono	/tele:fonno/
commedino	/kumodi:nno /
treno	/tari:nno /

Vediamo se la seguente regola vale come la precedente, e si tratta che i sostantivi Somali che terminano in /e/ hanno il suffisso /yaal/ attraverso il quale formano il plurale, questa può essere applicata ai prestiti italiani che terminano in e esempio:

La forma plurale della parola italiana barbiere è integrata con la desinenza /yaal/, e si forma /ba:rbiye:ri+yaal/. Alcuni sostantivi italiani che abbiamo detto indicano una professione della categoria (n+suff) come giornalista sono integrati nella lingua somala con la desinenza /yaal/ esempio: /jo:na:liste/ "giornalista", /a:wti:ste/ "autista". La forma plurale diventa /jor:na:liste+ya:l/ "giornalisti".

Il morfema /yaal/ è un morfema grammaticale che costituisce la forma plurale dei sostantivi Somali che terminano in /o/ esempio /hooyo/ "madre"/ plurale /hooyin/ "madri". Il Somalo per introdurre la sua regola nei prestiti italiani applica la sua regola morfologica tutti i sostantivi italiani simili con la desinenza in -/a/, sono integrati con la desinenza /o/ esempio: /bor:so/ "borsa" il plurale diventa /bo:rso+oyin/ "borse".

Tutti i sostantivi italiani maschili, singolari che terminano in /a/ formano il plurale in -oyin esempio: /ba:vime:to+oyin/ "pavimento".

Tutte le parole italiane che sono sostantive siano femminile e maschile, singolari e plurale, accettano le forme suffissate -oyin/yaal. Le parole si formano al plurale della lingua Somala.

Il suffisso /yo/ si aggiunge ad alcuni nomi che terminano in /e/ esempio: /te:stimo:yo/ "testimoni" /guwa:nti+yo/ "guanti".

Suffissi

Alcuni suffissi italiani sono particolarmente presenti nei prestiti nella lingua Somala =aio (integrato come /a:yo/) in lavandaio, tabaccaio= ista (integrato come /i:ste/) in giornalista, autista ecc. tore (integrato come /to:re/) in truccatore, truffatore, ecc. ione (integrato come /yo:ne/) in avviazione, stazione ecc. iano (integrato come /ja:ni/) in italiano ecc. ale (integrato come /a:l/) in giornale.

Facciamo alcuni esempi: giornalista = /jo:na:liste
lavandaio = /labanda:io/
truccatore = /turukato:re/
avviazione = /afasiyo:ni/
italiano = /talya:ni/
giornale = /jo:rna:l/

Le parole /jo:rna:liste, la vocale finale indica il complemento agente cioè colui che compie una professione, ma nell'italiano /giornalista/, la vocale /a/ indica solo il genere maschile della persona che fa l'azione.

Prefissi

Finora ho visto solo tre parole italiane che sono integrate nella lingua Somala con il prefisso, sembra che il Somalo non tollera i prefissi e per adottare la regola fonologica e morfologica li ha persi. I prefissi esempio: attaccapanni = /takaba:n/ acceleratore/Sellare/ qui il suffisso /tore/ é saltato in aria é un fenomeno inspiegabile. asciugamano = /3ukuma:n/.

Un solo caso é rimasto eccezionale il prefisso del verbo attaccare spesso usato dai giovani, nei giochi sportivi quando parlano non tolgono il prefisso. esempio: /waa i ataka:re:yey/ "mi ha attaccato".

Aspetti semantici dell'interferenza

Essendo un parlante nativo della lingua Somala, ho dovuto affidarmi a degli informatori ma qualunque persona può essere in grado di pronunciare possibilmente una parola che conosce ed eventualmente anche di indicarne le variazioni morfologiche (duale, plurale).

Maggiormente, i prestiti italiani mantengono i loro significato originario in ogni strato sociale; ci sono poi alcune parole che alla lingua Somala hanno subito una restrizione delle interferenze: ad esempio: /bo:rtiye:ri/ é solo il portiere della squadra di calcio /labanda:yo/ "lavandaio" per i somali é il luogo dove si lavano i vestiti sporchi. /tabaka:yo/ "tabaccaio" é solo il posto dove si possono acquisire " tabacchi, giornali" ecc.

I prestiti italiani che hanno fatto mutamenti di significati dal modello italiana alla parola attualmente usata al Somalo, non sono stati numerosi né notevoli.

CAPITOLO - IV

QUARTA PARTE

SCHEDARIO

Di seguito fornisco pqi i dati raccolti frutto di un lavoro non sistematico, ma durato per una decina di mesi. Quanto segue sarà certo insufficiente a dare un'illustrazione totale di tutti i significati in uso nel Sonalo per queste parole; qualche altro vocabolo mi sarà senza altro suffuggito, ma a'altra parte non ho trovato nessun singolo informatore, fra quelli di cui mi sono servito, che conoscesse tutte le parole qui elencate. Perciò credo che possa riservare molte sorprese anche per un Sonalo.

SCHEDE

- Abusivo: pron./abu:si:vo/, plur. -ooyin. Per i Sonali significa:
in un pezzo di terreno senza avere i documenti legali/ esen:
/waxa:n degganahay bo:s abusi:vo ah/ "abito in un posto abusivo".
- Accademia: pron. / akade:niyo/ plur. -aal. Designa un certo di studia diverso dall'università ad esempio: un centro dove si svolgono solo ricerche, senza insegnamento, oppure un'accademia militare, dove vengono istruiti gli allievi ufficiali.
- Acquerinarale: pron./a:luwaminara:le/ non ha plurale. Acqua gassosa imbottigliata.
- Affare: pron./afa:re/ plur. -yaal. Per i Sonali significa fare un'attività commerciale. Il secondo senso che ha é protetti ed inganni.

- Agenda : pron. /aje:ndo/ plur. -ooyin. Questa parola é nota solo alle persone politiche e amministrative e per loro significa i punti in discussione agli argomenti e la loro sequenza.
- Aneha : pron. /Ane:ho/. Questa parola é noto solo il suo significato originario alle persone mediche, per il resto significa una malattia.
- Antenna : pron. /ante:mno/ plur. -ooyin. E' un'aste lungo montato sopra la radio, il televisione ecc.
- Appello: pron. /abe:llo/ plur. -ooyin. Questo termine é noto al campo giuridico mantiene il significato originario rispetto all'italiano esempio: /waxaan qaadanayaa abello/"fare un'apello".
- Arbitro: pron. /a:rbitaro/ plur. -yaal. Questa parola si usa spesso nei giochi sportivi. Per noi significa colui che fa il mediatore del gioco.
- Arco: pron. /a:rko/ plur. -ooyin. Per i Sonali significa una nonnu-mento
- Aria : pron. /a:ryo/ non ha plurale. I gommisti usano questa parola, quando portano alle giuste pressione le gomme.
- Aragosta: pron. /arago:sto/ plur. -yaal. E' noto solo ai pescatori.
- Aranciata: pron. /aranja:to/ plur. -goyin. Per i Sonali significa solo una bevanda zuccherato di colore rosso.
- Archivio : pron. /arki:viyo/ plur. -aal. Questa parola é noto solo agli impiegati serve per conservare i documenti dell'ufficio.

- Armadio: pron./arna:jo/ plur. -ooyin. Qui abbiamo /d/ italiano che diventa /j/ Somala; un fenomeno del genere compare solo nelle lingue cuscitiche come il Somalo ma in questo caso non posso darvi spiegazione.
l'armadio é sempre fatto di legno può servire per i vestiti o per la roba della cucina come per ad esempio: coltelli, piatti, bicchieri ecc.
- Arrosto: pron./Aro:sto/ plur. -ooyin. Può essere fatto da carne di canello, vitello, capretta con brodo rosso; quasi tutti i termini della cucina sono parole italiano.
- Artificiale: pron./a:rtifiSiya:le/ plur.-aal. Per i Somali significa una casa non originaria /o:kiya:le a:rtifiSa:le ah/ "acchiale plastica o artificiale".
- Asma : pron./Asmo/ non ha plurale. E' casualmente omofono di una parola ~~Azma~~ che significa far acceccare una persona, e i parlanti Somali le sentano come una parola sola; cioè il significato medico, di "malattia caratterizzata da intensa difficoltà respiratoria"
- Attensione: pron./atensiyo:ne/ non ha plurale questa parola significa essere prudente.
- Attore: pron./ato:re/plur.-yaal. Per i Somali significa persone che recita dei film o in teatro.
- Attrice: pron./atari:so/ plur. -ooyin. vedi attore.
- Attivo : pron./ati:vo/ non ha plurale. I Somali danno quest'aggettivo alle persone vive, creativo ecc.

- Aviazione: pron./afasiyo:ni/ non ha plurale. E' un termine noto solo ai militari, per gli altri ha questa parola un significato diverso; molti Somali confondono con il campo militare.
- Avvocato : pron./abu:ka:to/ plur.-yaal. Non si scrive e si usa solo a livello popolare, propriamente "difensore".
- Badile : pron./badi:l/ plur.-o. Significa oggetto strumento che serve per buttar via la sabbia scavata.
- Bagno : pron./ba:nyo/ plur.-ooyin. Significa soltanto "vasca da bagno".
- Balcone : pron./ba:lko:n/ plur. -o. Questa parola designa il balcone di villa.
- Ballarina: pron./ba:llari:na/ plur.-yaal. E' solo la danzatrice di "pop-music".
- Bomba : pron./bambo/plur.-ooyin. Termine noto ai militari e anche al resto della popolazione: significa per i Somali un oggetto che esplose.
- Banca : pron./banki/plur.-yo. Questa parola conserva ancora il significato originario.
- Bandiera : pron./bandi:rad/plur.-o. Da noi significa soltanto il simbolo di uno stato.
- Batteria : pron./batariyo/plur.-yaal. Questa parola é integrata con i seguenti significati:
- 1). le pile che si mettono nelle torzie
 - 2). batteria dell'automobile
 - 3). strumento musicale solo.

- Bigliando : pron./bilya:rdi/ plur.-yo. Mantiene ancora il significato originario.
- Biondo : pron./biyo:ndo/ plur.-yaal. I Somali, dicono: ho visto un ragazzo dai capelli biondi.
- Bibito : pron./bi:bito/ plur.-ooyin. Significa soltanto una locanda dove si vende varie bevande non alcoliche.
- Borsa : pron./bo:orso/ plur.-ooyin. ha due significati:
1) borsa di studio per gli universitari
2) borsa per i vestiti e quella del denaro.
- Bottiglia : pron./boti:lyo/ plur.-ooyin. designa soltanto la bottiglia.
- Brillante : pron./birila:nte/ plur. non ha. Denota soltanto tutto ciò che brilla. esempio: tu sei brillante oggi!.
- Brutto : pron./buruti/plur.-ooyin. Tutti ciò che i Somali non vedono bello.
- Bravo : pron./bara:vo/plur. non ha. Designa per noi tutto ciò che non si presente cattivo e violento.
- Cabina : pron./kabi:no/plur.-ooyin. Indica soltanto la cabina di impianti elettrici, designa anche la cabina del cinema, dove é impiantato il proiettatore.
- CAMBIALE : pron./ka:mbiya:le/plur.-yaal. Designa un debito che si paga in un determinato tempo, non paga in tempo viene liquidato dalla banca.
- Cambio : pron./kamkiyo/ non ha plurale. Indica soltanto il cambio della macchina.

- Camera : pron./ka:mero/ plur.-ooyin. Indica solo la camera da letto.
- Capo : pron./ka:bo/ plur.-yaal. Designa qualsiasi capo.
- Caramella: pron./garamello/plur.non ha. Indica un tipo di caramella piuttosto tenere.
- Carcere : pron./gare:siere/ plur.-yaal. Indica un edificio circondata da un grande muro, dove i condannati scintano le loro pene.
- Cartella : pron./kare:llo/ plur.-ooyin. Indica la cartella che si usa negli uffici.
- Cartone : pron./karto:n/plur.-o. Indica il materiale cartone in generale.
- Cioccolata: pron./Sukula:to/ plur.-ooyin. mantiene il significato che aveva in italiano.
- Civile : pron./Sibil/plur. non ha. Indica:
1.) persone non militare
2.) persone che é ben civilizzato, non boscaglioso.
- Colla : pron./ko:llo/ plur. -ooyin. Designa un liquido che serve a incollare cuoio ecc.
- Comodino : pron./komadi:n/ plur.-o. Indica come in italiano il piccolo mobile che sta accanto al letto.
- Compagnia: pron./kubtaniyo/plur.-aal. Designa una parte dell'esercito.
- Consolato: pron./konsola:to/plur.-yaal. Indica il consolato della ambasciate.

- Contratto : pron./kuntura:d/plur.-yo. Indica il contratto d'affitto, il contratto di costruzione, di un appalto e fornitura.
- Coperto : pron./kuberto/plur.-ooyin. Indica soltanto la coperta di cotone.
- Coteldatto : pron./kutule:ti/ non ha plurale. Parole usato più che altro nel linguaggio dei ristoranti.
- Carne : pron./ka:rne/ non ha plurale. Indica soltanto la carne.
- Campo : pron./ka:mbo/ plur.-ooyin. ha due significato:
1. campo sportivo 2. campo militare.
- Cravatta : pron./karava:ti/plur.-yo. Indica nodo del collo.
- Centro : pron./Sentar/plur.-o. Designa il centro della città, centro d'orientamento.
- Cemento : pron./Sami:nto/ plur.-ooyin. Indica per la costruzione degli edifici.
- Crema : pron./karemo/ plur.-ooyin. Può indicare i diversi tipi di crema: Crema per i capelli, crema per il viso e per il le mani.
- Conto : pron./ko:nto/ plur. ooyin. Indica il conto della banca, designa anche il contare dei numeri.
- Contrabbanda: pron./ko:ntaraba:n/plur.-o. Indica soltanto l'atto di contrabbandare.
- Concerto : pron./kunje:rto/plur. -ooyin. Designa pezzo teatrali.
- Congedo : pron./konje:ddo/plur.ooyin. Significa quando un sodato viene licenziato.

- Capuccino : pron./kabuSi:no/ senza plurale. Questa parola fa parte dei prestiti "gastronomici".
- Caccavita : pron./kaSawi:to/ plur.-ooyin. Indica un strumento che si solleva le vite.
- Commissario : pron./kumisa:riyo/ plur. -aal. Significa da noi il commissario di un distretto.
- Corridoio : pron./korrido:yo/plur.-yaal. Indica solo il corridoio di una casa o di un'Ufficio.
- Cancello : pron./Kanje:llo/ plur.-ooyin. Indica una grande porte di una villa.
- Cuscinetto : pron./kusi:ne:to/plur. ooyin. Designa la cuscinetta di una macchina o vespa.
- Cuoio : pron./ko:yo/senza plurale. Scarpe fatto di pelle.
- Curva : pron./ku:rva/ plur. -ooyin. La curva di una strada.
- Chiesa : pron./kiye:so/ plur.-ooyin. La moschea dei Cristiani.
- Cassaforte : pron./ka:safo:rte/plur.-ooyin. La cassaforte dove si depositano l'oro, denaro, documenti, ecc.
- Catena : pron./kati:nad/ plur.-o.
1. catena d'oro 2. Catena dei poliziotti
3. Catena che fa girare le ruote.
- Corporatore : pron./ko:borato:re/plur.-yaal. Questa termine é noto ai meccanici designa corporatore della macchina o vespa.
- Cannone : pron./kano:ni/ plur. -yaal. un'arma che distrugge da lontano.

- Cartaline : pron./kartoli:n/plur.-yaal. Indica la cartolina che si manda alle persone che ci sono care.
- Calendario : pron./kalenda:riyo/ plur.-yaal. Significa calendario solare.
- Chiasso : pron./kiya:so/ non ha plurale. Chi fa chiacchiere.
- Canale : pron./keli/ plur.-yo. Canale ~~per~~ irrigata per un'azienda.
- Dame : pron./da:ro/ senza plurale. gioco della dama.
- Diploma : pron./dibolo:mo/plur.-ooyin. Un titolo studio sia inferiore superiore o universitario.
- Dolce : pron./do:l3o/ senza plurale. Indica, la dolce che si mangia e tutto ciò che ha buon gusto.
- Dogana : pron./doga:no/ plur. -ooyin. La dogana del porto.
- Dentista : pron./denti:ste/ plur.-yaal. Il medico dei denti.
- Deputato : pron./dibuta:to/ plur. -yo. Deputato di un parlamento.
- Dicembre : pron./diSe:mberere/ senza plurale. Il mese di Dicembre.
- Deposito : pron./depo:sito/ senza plurale. Il deposito della banca.
- Damino : pron./dumno/,/dubnad/ sono delle varietà deolettali.
Si gioca pubblicamente nei vari locali.
- Equatore : pron./ekuwato:re/plur.-yaal. Il significato vero e proprio é noto soltanto alle persone colte.
- Estero : pron./e:stero/ senza plurale. Indica di solito l'estero.

- Ettaro : pron./e:tar/plur.-o. Questa parola é noto solo agli agricoltori e ai contadini.
- Educazione : pron./eduka:siyo:ne/ senza plurale. Chi non ha buon condotta, cattivo, maleducato. Le persrsone colta possiedono il significato originario.
- Falso : pron./fa:lso/ senza plur. Significa non é vero-bugia.
- Famiglia : pron./fami:lyo/plur.-ooyin. E' parola di livello molto popolare, che sta andando in disciso sostituito da QOYS o REER. Indica di solito la famiglia.
- Fantasia : pron./fantasiyo/plur.-gal. Una festa o presentazione che ha grande fantasia. I somali dicono tu hai una grande fantasia.
- Farmacia : pron./farmaSiye/plur. -yaal. Dove si può comperare le medicine prescritta dal medico.
- Fascia : pron./fa/Se/ plur.-ooyin. Indica solo la fascia.
- Facchino : pron./faki:no/plur.aal. E un mestiere di qualcuno che per sopravvivere deve fare il facchino.
- Fattura : pron./fatu:ro/ plur.-ooyin. Indica documento Commerciale.
- Fiasco : pron./fiya:sko/plur.-ooyin. Parole usato un tempo, fino agli anni 50'50; oggi gli anziani la ricordono, ma non la usano più perché non circola più léoggetto designato con gusto nome.

- Fiato : pron./fiya:to/ senza plur. E' un termine famoso agli sportivi.
- Famoso : pron./famo:so/ senza plur. Designa qualcuno di grande fama.
- Ferro : pron./fe:ro/. senza plur. Oltre il significato originario designa anche un significato traslato :I Somali dicono -quello é un uomo manifarro cidé unno duro-.
- Fétta : pron./fe:to/ plur.-ooyin. per i Somali indica un pezzo di babaio o di carne.
- Filo : pron./fi:lo/ Plur.-ooyin. Indica di solito il filo.
- Fiore : pron./fiyo:re/plur.-yaal. Designa generalmente tutti i fiori, per i Somali i vari tipi dei fiofi sono distinti.
- Filtro : pron./fi:lato/ plur. -yaal. Indica oggetto per filtrare il latte ecc.
- Fine : pron./fi:ne/ senza plurale. Indica la fine dello spettacolo.
- Fine : pron./fi:ro/ senza plurale. Indica spaghetti fine, sottile, ha uno significato traslato: quella ragazza ha gambe fine.
- Fisica : pron./fi:siko/ senza plurale. Indica di solito la fisica che si studia.
- Flagnane : pron./falanya:mo/ non ha plurale. Indica chi ha per mestiere il flagnane.
- Fabbrica : pron./fa:briko/ plur. -ooyin. Designa una piccola industria.
- Fodera : pron./fo:dero/plur.-ooyin. Designa di solito fodera.

- Forchetta : pron./farge:to/ plur.-ooyin. La forchetta con la quale si mangia.
- Forma : pron./fo:rno/ senza plurale. L'aspetto, il modello e la nuova moda. I Somali dicono quando vedono, una persona elegante: quella ragazzo ha forma oggi.
- Forno : pron./fo:rno/ plur. -Ooyin. Il forno dove ci cuoce il pane
- Fortuna : pron./fatu:no/ plur. non ha. Indica di solito la fortuna.
- Fesso : pron./fe:so/ plur.-yaal. Significa una persona che non é intelligente.
- Fresco : pron./fare:sko/ non ha plur. Solito di ciòche é freddo.
- Freno : pron./fari:n/plur. -o. In fareno degli automobili.
- Frazione : pron./fara:siyo:ne/plur.-yaal. indica la frazione della macchina.
- Formica : pron./fo:rmiko/ plur.-yaal. Solito la formica.
- Frigorifero : pron./faranjite:r/ plur.-o. In solito frigorifero.
- Frutta : pron./furu:to/ plur.-ooyin. Indica di solito frutta.
- Furbo : pron./fu:rbo/ plur.-yaal. Indica chi é furbo. I Somali quando uno che fa astazio dice: furbo mangiare, fesso pagare.
- Feroce : pron./fero:ja/ non ha plur. Solito la parola feroce.
- Gelato : pron./jala:to/ plur.-ooyin. Solo un Gelato dolce. I Somali non distinguano.
- Giacca : pron./ja:ko/plur.-ooyin. In alcuni regioni della Somalia si pronuncia /Ja:kad/plur.-o. Il solito Giacca
- Giardino : pron./jardi:no/plur.-ooyin. Il solito giardino.
- Giornale : pron./jo:rna:l/plur.-o. Il solito giornale della stato.

- Giallo : pron./ja:llo/plur. non ha. Un calore Giallo.
- Gigante ; pron./jiganti/plur.-yo. Indica uomo robusto, muscoloso.
- Giro : pron./ji:ro/ plur.-ooyin. Indica il giro di un corso.
- Giovane : pron./jo:vane/ plur.-yaal. Indica una persone giovane.
- Già : pron./ja:/ non ha plurale. Ha uso molto popolare.
- Gonna : pron./go:nno/ plur.-ooyin. in dica la gonna.
- Goccia : pron./go:jo/plur.-ooyin E' noto alle persone mediche e alle persone malate.
- Internazionale: pron./interna:siyo:na:le/ senza plur. Solito Internazionale.
- Influenza : pron./infuluwe:nso/plur. non ha. Solo la malattia.
- Inghilterra: pron./ingilte:rra/plur. non ha Indica Inghilterra.
- Inglese : pron./ingiri:s/ senza plur. Indica lo stato, il popolo.
- Ladro : pron./la:daro/ plur.-ooyin. Qualcuno che ruba qualcosa.
- Lampada : pron./la:mbad/plur.-o. Indica la lampada oggi si usa poco.
- Lavandaia : pron./laba:nda:yo/ plur.-ooyin. Il luogo dove si lavano i vestiti.
- Lamétta : pron./lame:to/ plur. -ooyin. Solito la lamétta.
- Limonata : pron./li:mo:na:to/ plur. non ha. ~~Esse~~ Si vende in molti negozi, oggi non si usa più.
- Lista : pron./li:sto/ plur.-ooyin. Lista dei studenti o operai.
- Locale : pron./lo:ka:le/plur.-yaal. Indica soltanto luoghi, come restourante. ecc.
- Lotteria : pron./lo:tariyo/ senza plurale. non si usa molto.

- Luce : pron./lu:je/ senza plurale. Indica di solito la luce.
- Libretto : pron./li:bare:to/plur.-ooyin. E' noto alle persone universitario, o
- Maccheroni : pron./makaro:ni/ senza plur.Indica pasta maccheroni.
- Macchina : pron./maki:nad/, /maki:no/plur.-o,-ooyin.Qualunque macchina, esclusa però l'automobile.
- Maestro : pron./maye:staro/ plur.-yaal.Non si scrive. Maestro di scuola d'orchestra.
- Malaria : pron./mala:riyo/ senza plur. E' una malattia da Zanzare.
- Manicomia : pron./ma:niko:miyo/ senza plur. Un'edificio in cui si tiene i matti.
- Massaggio : pron./masa:jo/plur.non ha. L'azione di massaggiare.
- Marcia : pron./marSh/ plur.-ooyin. La marcia dell'esercito.
- Mangio : pron./ma:njo/ senza plur.Si usa spesso nei luoghi gastronomici.
- Matto : pron./ma:to/ plur. yaal. Persone mentalmente malatto.
- Mensa : pron./me:nso/ plur.-ooyin. Il luogo dove si mangiano gli studenti collegiali.
- Medaglia : pron./mada:lyo/ plur.-o. Designa la madaglia che si dà ai vincitori.
- Mobilia : pron./mo:bil/ plur.-o. I mobili, ma un pò tutti gli oggetti della casa.
- Modo : pron./mo:do/ plur.-ooyin,-yaal. La modo di vestire,
- Meccanico : pron./maka:niko/ plur.-yaal. Il Meccanico dell'auto, motori ecc.
- Motore : pron./moto:r/ plur.-o. Designa qualunque motore.
- Minirale : pron./minira:le/ senza plur. L'acqua minerale.

- Muratore : pron./murato:re/ plur.-yaal. Indica colui che lavora come muratore.
- Mina : pron./ni:no/ plur. -ooyin. Indica un'arma che esplosione.
- Nastro : pron./na:staro/plur.-ooyin. Molti Somali scambiano col casset-recorder. Nastro per la macchina dattilografica.
- Notaio : pron./no:ta:yo/ plur. -ooyin. Di solito il luogo.
- Obbligo : pron./abliko/ senza plur. Indica l'obbligo.
- Occhiale : pron./o:kiya:le/ plur.-yaal. Designa l'occhiale per sole.
- Orange : pron./ora:njo/ Indica il frutto e bevande.
- Orfano : pron./o:rfano/plur.-yaal. Designa un bambino il cui padre é morto.
- Orchestra : pron./o:rkeiye:staro/ plur.-ooyin. Indica l'orchestra.
- Padre : pron./ba:bari/ plur. -yaal. Designa il padre della chiesa cattolica.
- Padrone : pron./badro:ni/plur.-yaal. Qualunque persone.
- Pace : pron./ba:je/ senza pl. La pace.
- Partita : pron./barti:to/ pl.-ooyin. " partita di calcio o carte.
- Partito : pron./barti:to/ pl.-ooyin. Partito politica.
- Parafango : pron./bara:fa:ngo/ pl. -yaal. Il parafango della macchina.
- Parlamento : pron./barlamenteo/ senza pl. La casa dei deputati.
- Parile : pron./barri:l/ pl.-o. Indica parili.
- Palla : pron./ba:llo/ pl.-ooyin La palla.
- Pianaforte : pron./Biya;nofor:to/pl.-ooyin. Strumento musicale.
- Piega : pron./biye:go/ pl.-ooyin. Indica la piega.
- Pavimento : pron./ba:vime:nto/ pl. -ooyin. Il pavimento della casa.
- Pinza : pron./bi:nso/pl.-ooyin. Utensile per stringere tenaglia.
- Pomata : pron./bo:ma:to/ pl.-ooyin. Indica la pomata.

- Presso : pron./bare:so/ pl.-ooyin. Indica di solito la pressa.
- Privato : pron./biriva:to/ pl. non ha. Non si scrive. Scuola privato.
- Pratico : pron./bara:tiko/ senza pl. Per le persone non colte: non sanno il significato profondo e confondono con il verbo "imparare".
- Protesto : pron./boro:te:sto/ pl. -ooyin. Non si scrive. Indica il protesto di qualcuno o di alcuni lavoratori.
- Patente : pron./batante/ pl.-yaal. Il documento rilasciato agli autisti.
- Pistola : pron./busto:lad/ pl.-o. Di solito la pistola.
- Prova : pron./baro:vo/ pl.-ooyin. Non si scrive? Si può dire la prova teatrale, prova militare.
- Pennecillina: pron./ballaSiri:ni/ senza pl. E' noto alle persone mediche e alle malate.
- Pugno : pron./bu:nyo/ pl.-ooyin. Non si scrive. Il colpo dato col pugno.
- Polizia : pron./bo:li:s/ non ha pl. Indica la Polizia.
- Quadro : pron./kuwa daro/ pl.-ooyin. Il solito quadro.
- Quarantena : pron./karanti:n/pl.-o. Indica il luogo dove la si trascorre una specie di lazzaretto.
- Rigo : pron./ri:go/ pl.-ooyin. Il rigo di una camicia.
- Resto : pron./re:sto/ non si scrive ed senza pl. Resto del denaro
- Ruffiano : pron./ru:fiya:n/pl.-o/ Chi fa il ruffiano per poter sopravvivere.
- Ruggino : pron./rujino/ pl. non ha. Una macchina arrugginata.

- Rosetto : pron./ro:se:to/ pl.non ha. Oggi le ragazze usano molto.
- Sala : pron./sa:lo/ pl.-ooyin. In edifici governativi può essere la sala di riunioni.
- Salsa : pron./sa:lso/ senza pl. Indica il sale.
- Sacchetto : pron./sake:l/ pl.-o. Il sacchetto che usano i muratori.
- Secondo : pron./sulundo/ pl.-ooyiq. Secondo anno della scuola elementare.
- Segnale : pron./sinya:le/ pl.-yaal. Il segnale per avvertire qualcun altro.
- Sandale : pron./sa:ndalo/ pl. -yaal. Designa di solito le sandale.
- Sartoria : pron./sa:rtoriye/ pl. -yaal. Il persone che lavora come sarto.
- Scapolo : pron./iska:bolo/ pl.-yaal. Una che non ha famiglia.
- Scodello : pron./iskude:llo/ pl.-yaal. E' noto ai soldati e collegiali.
- Sportello : pron./isbo:rte:llo/ pl.-yaal. Lo sportello della macchina.
- Straccio : pron./s:tra:so/ pl.-ooyin. Qualsiasi per pulire quacosa.
- Tacco : pron./ta:ko/ pl. ooyin. Il tacco di cuoio.
- Tabella : pron./tabe:llo/ pl.-ooyin. Tabella della cinema.
- Tattico : pron./ta:tiko/ pl.-ooyin. E' noto ai soldati, trucco.
- Tenda : pron./te:ndo/ pl. -ooyin. La tenda dei militari.
- Terrazza : pron./tara:tso/pl.-ooyin. Designa la terrazza.
- Tecnico : pron./te:kniko/ pl.-yaal. Chi per mestre fa il tecnico.
- Tromba : pron./turu:nbo/ pl.-ooyin. Lo strumento musicale a fiato.
- Trappola : pron./tara:bolo/ pl.-ooyin.-yaal.Indica l'inganno.
- Traditore : pron./tara:dito:re/ pl. -yaal. Significa chi tradisce.
- Ubbriaco : pron./uburiya:ko/ pl.-ooyin-yaal.Uno che ha bevuto molto.
- Uno : pron./u:no/ senza pl. Indica solito l'uno.

- Valigia : pron./walinjo/ pl.-ooyin. La valigia, oggi usa poco.
- Vendilatore : pron./be:ndi:lato:re/ pl.-yaal. Oggi si usa molto.
- Va bene : pron./wa:be:ne/ Non si scrive e non ha pl. S'intende d'accordo.
- Vattene : pron./wa:tene/ senza pl. I Somali dicono quando arrabbiati.
- Vai via : pron./wa:y wiyah/ E' una espressione ironico che significa: sparisci che padi la pazienza.
- Vero : pron./ve:ro/ senza pl. Non mentisco.
- Villaggio : pron./billa:jo/ pl. -ooyin. In Mogadiscio c'è un villaggio d'arabi.
- Villa : pron./villo/ pl.-ooyin. Indica una qualsiasi Villa.
- Vitello : pron./vite:llo/ pl. -ooyin. Indica la carne di vitello.
- Viliacco : pron./bilya:ko/ pl.-ooyin. Indica l'uomo che non è coraggioso.

Bibliografia

1. Agostini, Puglielli, Issa.
1985; Dizionario, Sonalo-Italiano : Roma, Gangeni
2. Abdalla e Ahmed
Dizionario, Italiano - Sonalo
3. Cardona - Agostini
Fonologia e lessico : studi Sonali: I - Roma
4. Guido Gifoletti
Prestiti Italiani nel dialetto del Cairo
5. Puglielli A.
Aspetti Morfologici, lessicali e della
focalizzazione. Studi Sonali V° - Roma
6. Zaboriski Andrzej
Arabic loan words in Sonali, 1967.